

45esima sessione del Consiglio Diritti Umani

Pannello Biennale sul diritto allo sviluppo

**17 September 2020, dalle 10 alle 12, Assembly Hall, Palais des Nations,
Ginevra**

Tema: COVID-19 e diritto allo sviluppo: "We are all in this together"

DISCORSO DELLA DOTT.SSA Maria Mercedes Rossi, Principale rappresentante dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23) alle Nazioni Unite a Ginevra e Coordinatrice del Gruppo di Lavoro sul Diritto allo Sviluppo del Forum delle ONG di ispirazione cattolica a Ginevra.

Signora Presidente, signora Alto Commissario, illustri pannellisti, signore e signori,

esprimo il mio profondo ringraziamento per l'invito a partecipare a questo panel come rappresentante della Società Civile.

Capovolgendo il mondo, il COVID-19 ha messo a nudo tutte le contraddizioni delle nostre società plasmate dal neoliberismo e da un modello distorto di globalizzazione. La pandemia ci ha insegnato che tutte le nostre azioni influenzano gli altri, perché tutto è collegato nella nostra casa comune.

In questo periodo si sente spesso il leitmotiv "siamo tutti sulla stessa barca". Questo non è vero!

Siamo nella stessa tempesta, ma viaggiamo in barche molto diverse. La capacità di affrontare le emergenze e di essere sufficientemente resilienti per superarle, si è dimostrata legata a fattori che sfuggono al nostro controllo o alla nostra scelta - per esempio il luogo in cui siamo nati, il nostro reddito familiare, l'accesso ad abitazioni sicure e a vicinati solidali, il livello di inquinamento che ci circonda, la preparazione dei sistemi sanitari pubblici e il nostro accesso ad essi,

o l'integrità dei nostri leader e il loro interesse per il bene comune. Queste disuguaglianze strutturali sono state decisive nel determinare risultati molto diversi tra le società e i paesi.

Come ha detto Papa Francesco durante l'udienza del 26 Agosto riguardante il mondo post COVID-19: "La pandemia ha esposto e aggravato i problemi sociali, soprattutto quello delle disuguaglianze... Questi sintomi di disuguaglianza rivelano una malattia sociale; è un virus che proviene da un'economia malata".

Anche in questo caso, le persone più vulnerabili subiscono il peso delle conseguenze umanitarie, economiche e sociali di questa catastrofica pandemia.

Mentre l'umanità attende un vaccino che possa combattere la pandemia, la comunità internazionale potrebbe impegnarsi adottando una sorta di "vaccino" che, culturalmente, politicamente, legalmente ed economicamente, miri a prevenire le minacce globali eliminando le cause alla radice delle disuguaglianze e delle vulnerabilità.

Questo "vaccino" consiste nel rendere il diritto allo sviluppo giuridicamente vincolante e nel riconoscere la solidarietà internazionale come un diritto.

La nostra famiglia umana ha bisogno degli anticorpi della solidarietà internazionale ora più che mai!

Per questo motivo, le nostre ONG sostengono la bozza di dichiarazione sul diritto alla solidarietà internazionale presentata dall'ex Esperta Indipendente Virginia Dandan e sostengono con forza l'idea di avere una convenzione sul diritto allo sviluppo. Entrambi gli strumenti saranno cruciali per affrontare le sfide globali e realizzare i diritti umani e le libertà fondamentali per tutte le persone.

È necessario ripensare gli attuali paradigmi economici e politici e forgiare nuovi modelli economici che siano sostenibili, centrati sulle persone e inclusivi. Garantire il benessere umano rispettando i limiti del pianeta dovrebbe essere per tutti il "file-rouge" dei futuri progetti e narrative.

Come ha ricordato Papa Francesco nell'Enciclica "Laudato Sii", il grido dei poveri e il grido della terra dovrebbero finalmente essere ascoltati e si dovrebbe realizzare un'ecologia integrale.

A questo proposito, abbiamo bisogno di un'azione urgente, che comprenda la cancellazione del debito, la fine delle misure coercitive unilaterali e la lotta contro i paradisi fiscali e la corruzione.

Allo stesso modo bisognerebbe rispettare gli impegni sanciti con l'accordo di Parigi, realizzare riforme significative nella governance globale e ridurre le spese militari reindirizzando le risorse così acquisite verso la protezione sociale, il rafforzamento del sistema sanitario e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Gli Stati dovrebbero inoltre attenersi agli impegni assunti: utilizzare lo 0,7% del loro RNL (Reddito Nazionale Lordo) per l'aiuto pubblico allo sviluppo e addirittura, vista la crisi causata dal COVID-19, aumentare questo importo.

Vorrei concludere con una storia. Per 20 anni sono stata un medico missionario in Zambia e mi sono occupata di molti pazienti, adulti e bambini e soprattutto di persone affette da HIV/AIDS.

Quando il trattamento antiretrovirale non era ancora disponibile, avevo un paziente, Martin, un bambino di 8 anni, i cui genitori sono morti di AIDS. Nell'ultimo stadio dell'infezione da HIV, Martin si è ammalato di meningite criptococcica, una malattia opportunistica, ed è stato ricoverato all'ospedale pediatrico di Ndola. Durante una delle mie visite a Martin all'ospedale, ho detto: "Martin, tornerò domani a trovarti" e ho chiesto: "Cosa devo portarti? Un po' di frutta? Una bevanda?". Lui mi guardò con quegli occhioni su quel viso smunto e mi rispose: "Dottoressa Mara, portami le medicine!"

Questo per dire che i poveri del mondo, come Martin, non hanno bisogno di carità ma di giustizia! Non hanno bisogno nemmeno di parole vuote. Hanno bisogno ora della nostra azione "We are All in This Together" (ci siamo tutti dentro)!

Grazie!